



Questa consigliabile classicissima è ovunque catalogata come “facile”, poiché prevalentemente di III/IV, con qualche passo di IV+, roccia salda e avvicinamento/discesa senza troppi pensieri. Tutto vero, ma attenzione!

È nel complesso un'uscita compiutamente alpinistica, per la quale è necessaria la piena padronanza del grado: siamo nel 1953, e i nostri nasi di oggi possono fiutare un nonsoché di V in almeno un punto (peraltro azzerabile). Ci vogliono inoltre un minimo di occhio nell'individuare l'itinerario e, come sempre su questi terreni, un'ottima tranquillità nel muoversi in ambiente (specie durante la discesa per via normale).

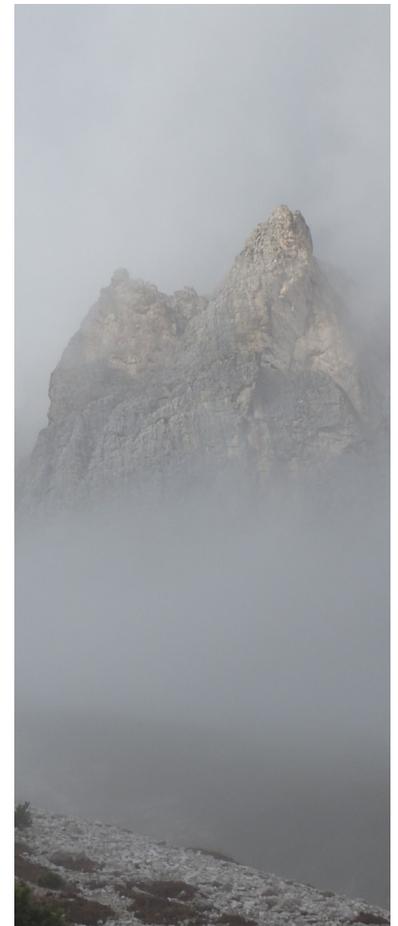
Lasciata Ferrara sotto gli auspici di una “giornata prevalentemente soleggiata” (Arabba dixit), ci si apre il cuore a vedere tanto blu sopra Agordo. Sopra Agordo, infatti: perché a Passo Duran, una gentile

scorta di nuvole ci prende per mano lungo il boschetto fangoso, e sarà nostra premurosa compagna fin quasi a sera.

Pure un po' “pierini” in geografia, ci regaliamo quasi due ore di sfacchinata, invece della canonica ora e un po': la Torre Jolanda ci si scopre beffarda al culmine di una faticosissima risalita per canalone, tanto scoscesa, quanto superflua. Diciamo che non ci si è presentato il problema “riscaldamento” tipico di certe falesie...



*Cielo grigio su, foglie gialle giù*





L'ormai affiatata cordata Carlo&Dado porta alla novità Chicco&Frenci, che partono sicuri per roccette e mughi. Qualche metro mio, e Dado passa al comando fino in cengia: promosso a pieni voti!

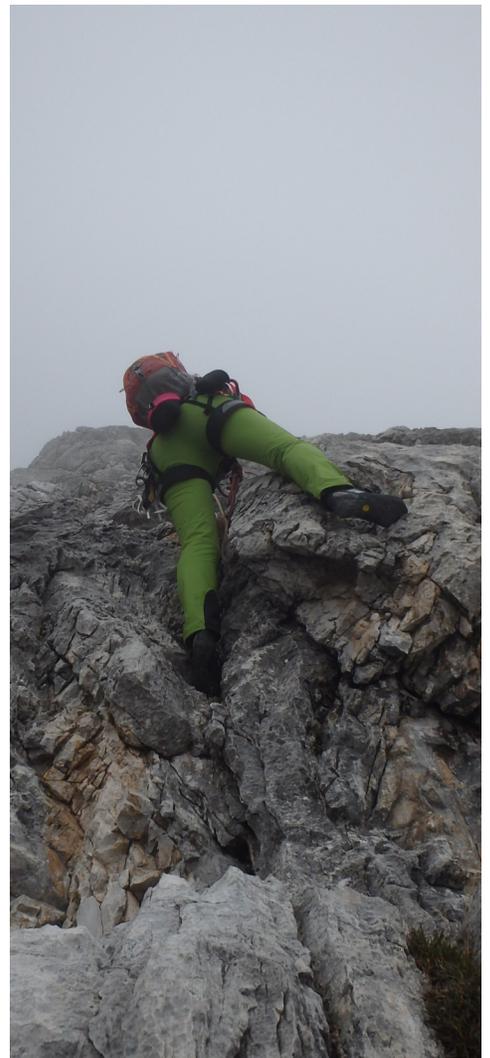


Di qui, si snoda una logica sequenza di lunghezze mai banali, anzi spesso divertenti, pur su basse difficoltà, ma senza fastidiosi detriti o sfasciumi (grazie al probabile gran numero di ripetizioni). I chiodi già presenti in via garantiscono una progressione sicura, e tante protezioni veloci possono facilmente aggiungersi secondo gusti e necessità.

Sono ahimè da segnalare alcune soste attrezzate con anello cementato e clessidra artificiale, di cui francamente non si sentiva la mancanza, vista l'ampia disponibilità di valide alternative (posto di non scordare i chiodi).

La varietà, la libertà e la serenità dell'arrampicata ci permettono di godere appieno del sempre nuovo

paesaggio all'intorno: nuvole multiformi incorniciano ora il capo del Pelmo, rapidamente squarciano sul San Sebastiano e verso il Tamer, quindi se ne corrono via per scoprire uno spicchio di sole, o ci concedono infine gli Sfornaioi bellissimi di Bosconero. Se nascondono... non è ancora meraviglia, ma diversa per ciascuno? E quel soffice bianco ai nostri piedi precipita in realtà per centinaia e centinaia di metri...



Dalla vetta, è una gran vista sui contrafforti orientali di questa propaggine sud di Moiazza. Appena un po' scabrosa al principio, la discesa per via normale è bella e panoramica, difficilmente faticosa, con piacevoli roccette nella parte bassa.

L'aggiramento per parete est della Torre Jolanda permette inoltre di osservare bene la "Costantini" (vedere qui a destra): sarà pure corta, ma si vede subito che è per palati fini e stomaci robusti. Vero Chicco? E il pensiero corre anche al buon Berni, che in pieno inverno la attaccò in solitaria! Ma questa è una storia che dovrete farvi raccontare da lui.

Ormai fuori da tutte le difficoltà? Quasi: per gli affezionati avventori, lo speck&formaggio di Beniamino è una grossa sfida! Ma con una weizen al fianco, nulla avrete da temere. Buona arrampicata!

*(Carlo, 2014)*

(di seguito, alcune foto raccolte nel corso della giornata)





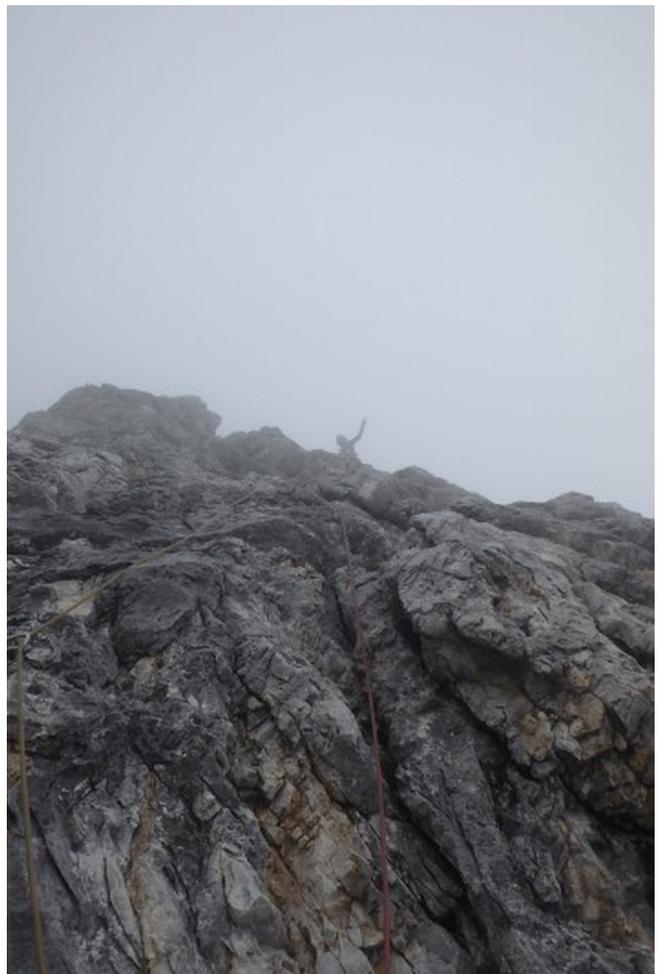
Il Sasso San Sebastiano? O soltanto nuvole?



E ora dado numero...



Tutte le strade portano a Passo Duran



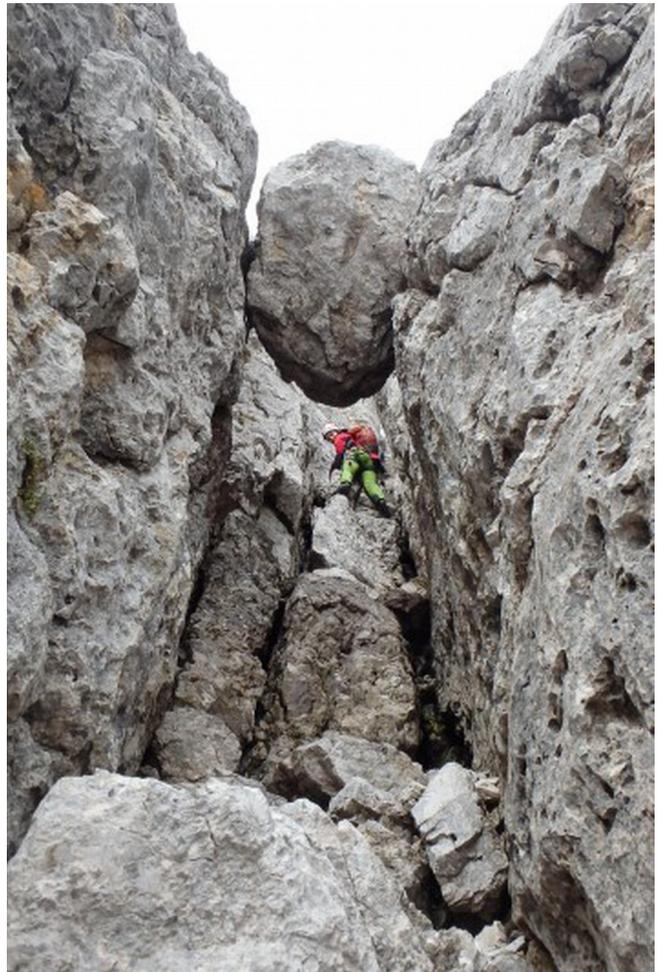
Ciao Chicco!



Natura in fiore



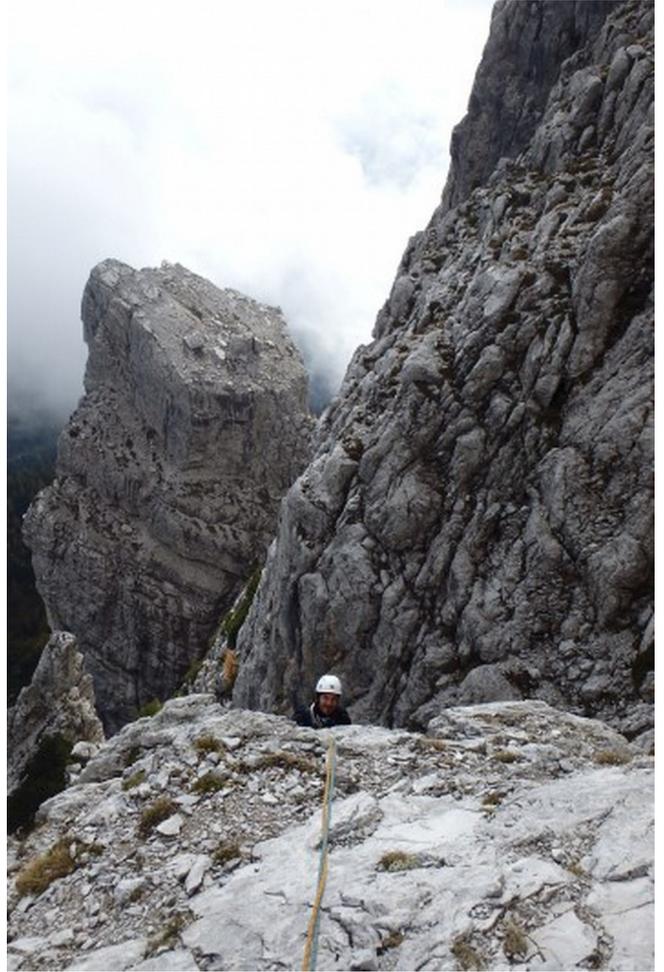
Croco o colchico? Meglio non sbagliare!



Caratteristico primo tiro: Francesca...



... e Davide



Là dietro una meta futura?



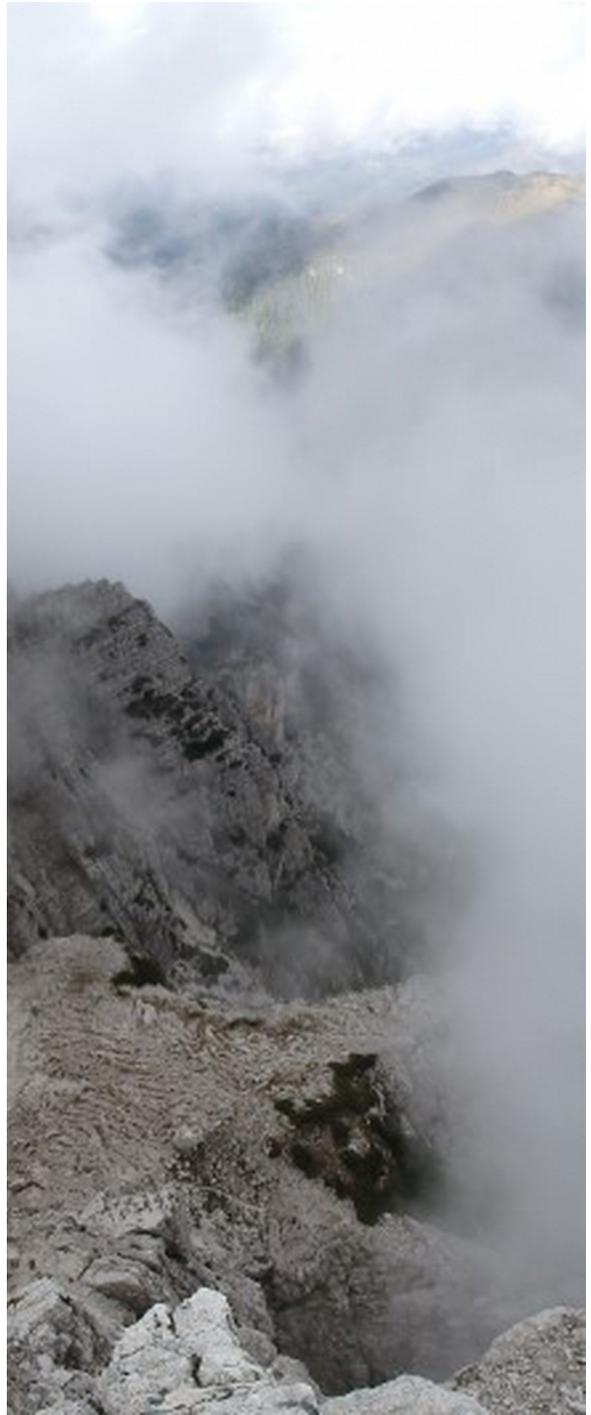
La verdissima val zoldana



IV+ ??



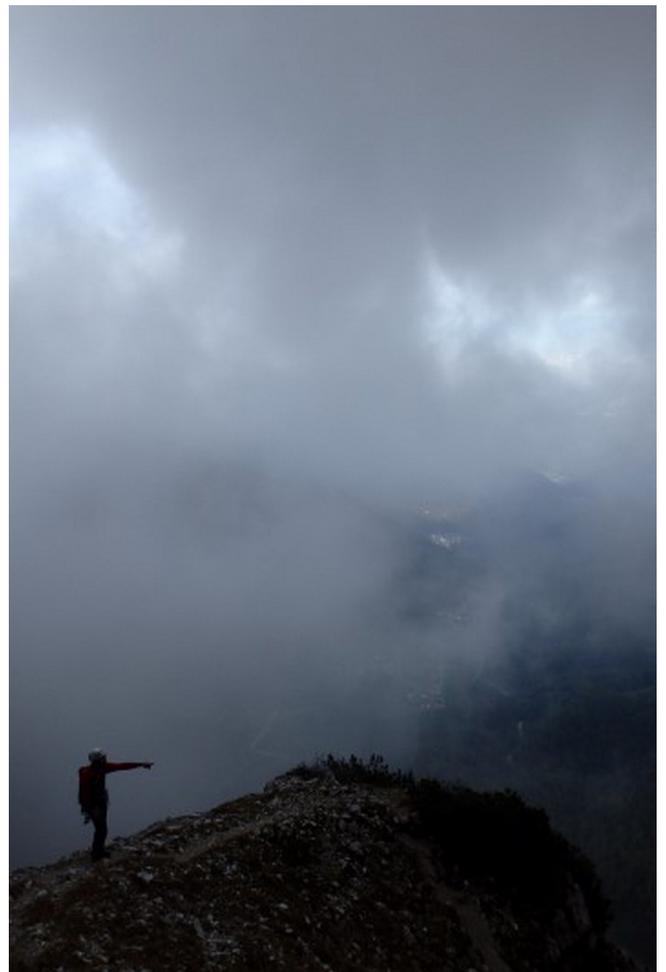
Giochi di nuvole svelano altri mondi



Sull'orlo dell'abisso



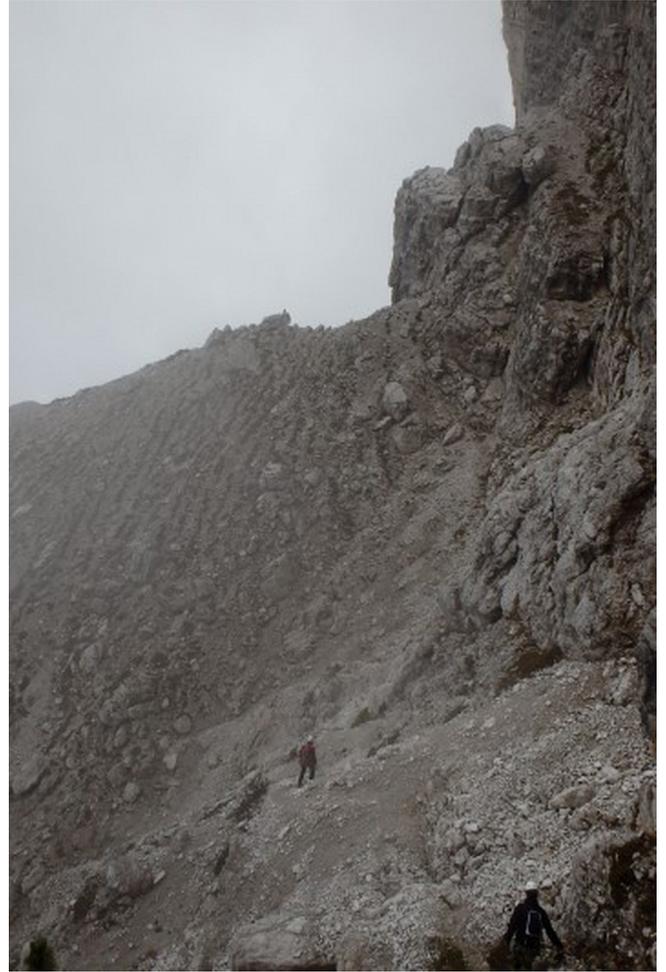
Discesa accorta



Ecco la via!



Cheese!



Ma non era la discesa?



Ometti di conforto



Averla vista all'andata...!



Breve tregua dalle nebbie



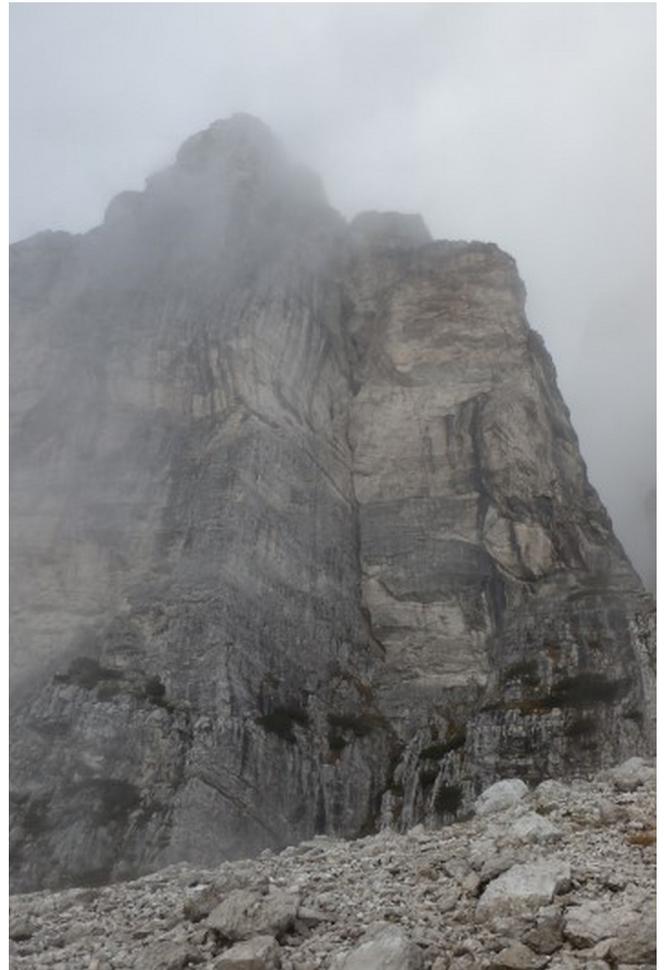
Un assaggio di Pelmo



Pronti a partire?



Dai Frenchi che ormai ci siamo!



Croda Spiza: e chissà perché lo chiamano "Gran Diedro"